

Repertorio della Compagnia dell'Umiltà di Torino

Dal 1590 al 1901

**a cura di Nicoletta Calapà
Torino 2015**

Indice

Introduzione alle fonti: Archivio di Stato di Torino e Curia Arcivescovile.....pp. 3-5

Fonti esterne: inedite e edite..... p. 6

Introduzione alla base dati e ai metodi di interrogazione.....pp. 6-7

INTRODUZIONE ALLE FONTI

1. Archivio di Stato di Torino sezione Corte

L'intervento è consistito nella compilazione di una base dati contenente i nomi e i dati biografici relativi alla consorelle della Compagnia delle Umiliate di Torino dal 1590 al 1901, tramite la rilevazione delle informazioni desunte dai registri conservati nell'Archivio di Stato di Torino, sezione Corte e presso la Curia Arcivescovile di Torino.

La prima fonte rilevante per la storia delle Umiliate, è il *Libro delle Sorelle della Compagnia dell'Humiltà cominciando dall'anno 1590 sino all'anno 1638*, conservato nell'Archivio di Stato sezione Corte. Si tratta di un volume in folio manoscritto di 136 carte rubricate, redatte cronologicamente da mani diverse dal 1590 al 1638 (mancano alcuni anni). Molti i fogli bianchi inframezzati al testo. Legatura coeva in pergamena. Il testo fu acquisito nel 1964 dall'Archivio di stato mediante acquisto da un antiquario torinese che lo indica come «documento storico di grande importanza per la Compagnia delle Umiliate e per l'Ospedale di San Giovanni di Torino, nella cui cappella venivano elette officiarie».

Il volume è suddiviso in più parti:

- 1) «Libro delle sorelle ricevute nella Compagnia dell'Humiltà fatto li 18 novembre 1590» con elenco dei nomi. In mancanza di ulteriori indicazioni sulle date di ingresso è scelto di indicizzare nella banca dati, come data di ingresso il 18 novembre 1590.
- 2) Elenco degli ingressi dal 1620 al 1638. Si trovano segnati: anno, mese, giorno di ingresso in Compagnia.
- 3) Elenco delle consorelle che ricoprono cariche diverse all'interno della Compagnia dal 1590 al 1638. Mancano gli anni dal 1597 al 1608; inoltre non sono registrati il 1610 e il 1611; il 1614; dal 1616 al 1619; il 1630 e il 1631 “vacha per la peste”. La registrazione riprende dal 1632 fino al 1638. Si trovano elencate le cariche di Priora; Vice Priora; Consigliere; Segretaria; Tesoriera; Infermiere; Sacrestane; Invitatrici per le defunte; Invitatrice Ordinaria. Fino al 1621 le consorelle si ritrovano periodicamente presso la Cappella dell'Ospedale di San Giovanni Battista; poi, dal 1622, nella Chiesa della Santissima Trinità. La sede definitiva, fino allo scioglimento della Compagnia, avvenuta verso gli anni Venti del Novecento, sarà la Chiesa dei Santi Martiri, dove edificarono un altare dedicato all'Immacolata, di fronte alla Cappella di San Paolo

Il volume contiene documenti di vario genere:

- “Ordine nel acetar e ricevere le sorelle dell'Umiltà”. Descrizione della cerimonia di ingresso. Vestizione con l'abito. Accettazione delle Regole della Compagnia
- “Ordini del Priorato della s.ra Catarina Vialla avanti scritta, fati et pubblicati nella capella del hospitale li 15 di dicembre 1591 nanti la magior parte delle sorelle della Compagnia dopo una predica fatali da un reverendo Padre jesuitta giorno di dominica al hora del vespro”. Descrizione delle funzioni che devono svolgere la Priora e la Sotto Priora; la Cruciaria; la Tesoriera; la Segretaria; la Sacrestana; la Invitatrice per le defunte; la Invitatrice Ordinaria; la Consigliera ecc.
- Inventario “delli paramenti d'altare capella et oratorio della Compagnia delle sorelle dell'Humiltà nel hospitale di Torino rimesso dall'Illustrissima Signora Bona di Savoija sacrestana alla signora Bianca Spiarda et signora Brigida Vivalda ogi fate sacrestane in suo luogo”. Nell'Oratorio si trova una credenza “di bosco dipinta con suoi chiavi nella quale vi è dentro: primo, uno contraltare di satinada bianco e incarnato; più altro contraltare di satino verde rigato d'oro”. Elencati altri contraltari e oggetti vari, tra questi “una custodia parte d'argento e tutta dorata per tenir il Santissimo Sacramento”. L'elenco delle suppellettili passa da una Sacrestana all'altra. Nel corso degli anni vengono aggiunti oggetti e paramenti. Tra le diverse cose elencate si trovano registrati anche 24 vestiti delle consorelle.

- Elenco di conti di soldi riscossi e spese effettuate dalla tesoriera della Compagnia Camilla Baronis
- La tesoriera Giacomina Revelli riceve dalla tesoriere marchesa Antonina Maria Forni il libro della tesoreria anno 1632
- Notizie relative all'ancona che le sorelle hanno nella cappella dell'Ospedale di S. Giovanni. Concessione di spostarla ogni volta che ne hanno bisogno. Documento datato 22 agosto 1593.

2. Archivio Curia Arcivescovile di Torino

La schedatura delle fonti, relativa al periodo 1646-1901, è continuata con i volumi dell'archivio della confraternita, versato con ogni probabilità presso l'Archivio Arcivescovile nel momento della chiusura della medesima. Il fondo contiene una dozzina di volumi manoscritti e faldoni databili tra il XVIII e il XX secolo (AAT, 17.8, da 5 a 13; 19.16, bis e ter). Ai fini della registrazione dei nominativi delle consorelle è stato deciso di schedare i seguenti volumi:

- 17.8.2

Volume manoscritto rilegato in pergamena, titolo sul piatto «1634 (corretto in 1646) n. 2 di contabilità Della Compagnia dell'Humiltà», in alto a sinistra «S». Titolo interno: «Libro secondo della Tesoreria della Compagnia dell'Humiltà cominciato al principio dell'anno 1646 da me Antonina Maria Humolia marchesa Forni tesoriere di detta Compagnia" fino al 1660 circa cc.1r-1v Nota delle sorelle defunte 1646-1660

cc.3r -15v Nota delle sorelle che pagano l'annuale, 1646-1660

Dall'indice, nell'ultima pagina del volume, si desume che gli elenchi corrispondono ad una suddivisione basata sul luogo della raccolta degli annuali

cc.. 3r-3v "Corte"

cc. 5r-5v "S. Francesco"

cc. 7r-7v "S. Dalmazzo"

cc. 9r-9v S. Tommaso

cc. 11r-11v s. Domenico,

cc. 13r-13 v "S. Maria"

cc. 15r-15v "Innanzi il collegio dei RR Padri Gesuiti"

cc. 33 - 34 Nota della cera ricevuta 1646-1657

cc. 35-36 Cera spesa 1657-1660

cc. 38-43 Nota dei denari ricevuti 1646-1660

Pagine bianche

cc. 53-59 Nota del speso da me Marchesa Forni tesoriere della Compagnia dell'Umiltà (1646-1660)

Pagine bianche

cc. 88-95 Quietanze de religiosi che celebrano le messe per le sorelle defunte della compagnia dell'Umiltà (1646-1660)

Pagine bianche e ampio salto nella numerazione.

cc. 219-220 Conto dell'uscita della cera avuta dalla tesoriere della Compagnia dell'Umiltà (1646-1656)

Pagine bianche

cc. 247-250 Impiego di doppie di Francia fatto dalla Tesoriera (titolo è desunto dall'Indice; nell'ultima pagina si trovano i nomi dei mercanti)

cc. 251-252 Proventi o sia interessi di tal impiego di doppie di Francia (titolo desunto dall'Indice nell'ultima pagina)

Pagine bianche

c. 262 Indice del volume:

- 17.8.3

Volume manoscritto rilegato in pergamena, titolo sul piatto «N. 4 Conto dell'Entrata e Sortita all'anno 1669 1767», in alto a sinistra «S». Titolo interno: «Libro della Tesoreria nel quale sono registrati l'annuali che si esigono dalle sorelle et spese per la Compagnia dell'Humiltà si fanno incominciato l'anno 1669 » fino al 1767. La numerazione delle carte arriva fino alla carta 117r. Dalla 117v in poi la numerazione è stata attribuita e inserita tra parentesi quadre. In questo volume non sono registrate le quote pagate annualmente delle consorelle, come nel volume precedente. Si trovano invece i conti della Compagnia redatti dal 1669 al 1767. Dall'anno 1701 fino alla fine del volume le pagine sono suddivise in due parti: a sinistra del foglio si trova la scritta "Caricamento"; a destra "Scaricamento"; mentre dal 1669 al 1700, nella parte superiore della pagina è indicato solo l'anno, ma la suddivisione delle entrate e delle spese segue il medesimo criterio. Si possono desumere informazioni sulle somme assegnate alla tesoriera da devolvere ai poveri infermi; oltre ai soldi spesi per celebrare messe per le sorelle defunte; per le feste religiose ecc. In diversi casi vengono assegnate somme a varie consorelle affinché li possano distribuire ai poveri. Inoltre sono elencati i soldi che vengono riscossi ogni anno grazie a diversi lasciti (tra questi quelli della signora Madinier Decaroli); oppure somme riscosse grazie agli interessi maturati sui censi acquistati dalla Compagnia dalla città di Torino. Spesse volte si trova il resoconto annuale. Non esiste un elenco di consorelle. Sono stati desunti i nomi dagli elenchi delle messe che vengono celebrate ogni anno.

- 17.8.7

Libro manoscritto rilegato in cartone. Titolo sul piatto: «1790. Catalogo delle sorelle dell'Umiltà, vive e defunte al 1817». Contiene:

- cc. 1-17: «1790 Nuovo catalogo delle sorelle accettate nella Compagnia dell'Umiltà» che elenca in ordine cronologico gli ingressi dal 1731 al 1808; sovente viene indicato anche il cognome di nascita della donna.

- cc. [18]-[34] «Catalogo delle sorelle dell'Umiltà che esistevano al primo di gennaio del 1812». Si tratta di una rubrica alfabetica per cognome da sposata, oppure per titolo nobiliare. Accanto a ciascun cognome a volte si trova l'indicazione del cognome da nubile e della data di ingresso (la stessa annotata nelle carte 1-17). Le date di accettazione nella Compagnia vanno dal 1753 al 1817. Le carte non sono numerate. Dalla 18 fino alla 34 la numerazione è stata attribuita tra parentesi quadre.

cc. [35]-[43] «Catalogo delle sorelle defunte della Compagnia dell'umiltà principiando dal 1790», in ordine cronologico di decesso, dal 1790 al 1817. Le carte non sono numerate. Dalla 35 fino alla 43 la numerazione è stata attribuita tra parentesi quadre.

- 17.8.8

Faldone. Titolo sul piatto «Ordinati originali della Veneranda Compagnia dell'Umiltà di Torino 1824»; titolo sulla camicia interna: «N. 3 Ordinati originali della Compagnia e memorie consultive». Contiene, in fogli sciolti (quattro facciate), ordinati e verbali delle adunanze e qualche atto diverso dal 1819 al 1891, numerati in base agli anni, dal 1819 al 1877. Gli ultimi non sono numerati. Alcune lacune: mancano gli anni dal 1820 al 1826; per il 1827 (vedere 17.8.9); manca il 1881; manca il 1886 (vedere 17.8.9); manca dal 1886 al 1889. Il luogo delle riunioni è all'interno della Chiesa dei Santi Martiri. Sono elencate le sorelle presenti: priora, vice priora, tesoriera e consigliere e altre.

- 17.8.9

Libro delle Deliberazioni della Compagnia, dal 1827 al 1887. Le denominazioni dei verbali variano: "Congreghe", "Consulte", "Convocati", "Ordinati", "Verbali". Si tratta delle copia "in bella" dei verbali originali di cui al faldone 17.8.8. Il registro contiene alcuni verbali originali di cui molti ancora da copiare, dal 1888 al 1901 (mancano dal 1890 al 1895; manca il 1897). Sono elencate le sorelle presenti alle riunioni: priora, vice priora, tesoriera consigliere e altre.

FONTI ESTERNE: INEDITE E EDITE

A integrazione di questa prima fase di intervento e copertura delle lacune legate alla documentazione sopra citata, è stato necessario fare ricorso a fonti esterne. Sono stati utilizzati, a tal fine, gli atti notarili rogati a Torino e depositati presso l'Ufficio di Insinuazione;¹ i Testamenti Pubblicati del Senato e Testamenti pubblicati d'Ufficio, conservati nel fondo Senato del Piemonte.²

Parallelamente, per ricostruire il profilo biografico delle consorelle, sono stati visionati alcuni articoli della Camera dei conti (art. 219, Casa delle reali duchesse di Savoia; art. 217, Conti approvati)³.

Per identificare i dati anagrafici delle consorelle e quelli dei mariti e/o genitori, la loro professione, le cariche, la provenienza e i vincoli di parentela non rilevabili dalle fonti interne, dai testamenti e dagli articoli della Camera dei conti, si è fatto ricorso a diverse fonti edite. *Il patriziato subalpino. Notizie di fatto, storiche, genealogiche, feudali ed araldiche desunte dai documenti*, enorme raccoglitore "di tutte le famiglie nobili e dei loro componenti con notizie biografiche degne di nota" del barone Antonio Manno,⁴, pur nel suo carattere talvolta frammentario e non sempre esente da errori e confusioni, è stato un supporto fondamentale per la ricostruzione genealogica delle consorelle e delle famiglie di appartenenza. I tre volumi dell'opera di Pietro Antonio Galli della Loggia e i cinque volumi di Francesco Guasco di Bisio hanno permesso di integrare alcune lacune archivistiche e documentarie.⁵ Ulteriori notizie su diverse consorelle e loro familiari sono state tratte da alcune tesi,⁶ da articoli e saggi.⁷ Diverse le voci del Dizionario Biografico degli Italiani utilizzate.⁸

¹ ASTo, Sez. Riunite, *Ufficio di Insinuazione, Atti Pubblici*

² ASTo, Sez. Riunite, *Senato di Piemonte*

³ ASTo, Sez. Riunite, *Camera dei conti, Piemonte, Real Casa*, art. 219, paragrafo 1, Casa delle reali duchesse di Savoia; paragrafo 2, Madama reale Cristina di Francia, conto del denaro ed effetti di essa esposti in servizio di S.A.R il duca di Savoia; Camera dei Conti, Piemonte, Real Casa, art. 217, Conti approvati, Conti de' Tesorieri della Case de' Reali Sovrani di Savoia

⁴ Il "Patriziato Subalpino" consta attualmente di un primo volume dedicato al "dizionario feudale" che venne pubblicato a Firenze nel 1895 e di un secondo volume che venne pubblicato, sempre a Firenze, nel 1906, contenente le lettere A e B delle famiglie, mentre dalla lettera C alla Z, i volumi sono dattiloscritti. Per la ricerca sulle consorelle è stata utilizzata l'edizione conservata presso l'Archivio di Stato di Torino, sede Sezioni Riunite (vol. I-XXVII). Per quanto riguarda A. Manno, vedere la voce del Dizionario Biografico degli Italiani, Volume 69 (2007), a cura di Giuseppe Monsagrati

⁵ Pietro Antonio Galli della Loggia, *Cariche di Piemonte e paesi uniti*, colla serie cronologica delle persone che le hanno occupate ed altre notizie di nuda istoria, dal fine del secolo decimo sino al dicembre 1798, Derossi, Torino 1798, 3 voll; Francesco Guasco di Bisio, *Dizionario feudale degli antichi stati sardi e della Lombardia, dall'epoca carolingica ai tempi nostri (774-1909)*, Chiantore-Mascarelli, Pinerolo 1911

⁶ Vedere le tesi di N. Calapà, *Strategie familiari, carriere e patrimoni nella Torino del Seicento. I Baronis*, Università di Torino, Facoltà di Scienze della Formazione, a.a. 1999-2000, rel. Prof. Paolo Piasenza.. Per ulteriori notizie sulla famiglia Baronis, vedere il saggio di N. Calapà, *I Baronis: da mercanti e banchieri a conti di Buttigliera d'Asti. Ascesa economica e sociale di una famiglia nella Torino del Seicento*, in *Per Una storia della Compagnia, (1563-1853)*, a cura di Walter E. Crivellini e Bruno Signorelli, vol. I. Tesi di Laurea di C. Nanni, *Strategie familiari e ascesa sociale nella Torino del Seicento. Il caso della famiglia Turinetti*, Università degli Studi di Torino, Facoltà di Magistero, Corso di Laurea in Materie Letterarie, aa. 1996-1997. Tesi di Laurea di O. Rudino, *Mobilità sociale, carriere e patrimonio nella Torino del Seicento. Il caso della famiglia Tarino*, acc. 1993-94, Università degli Studi di Torino, Facoltà di Lettere e Filosofia

⁷ *La Compagnia di San Paolo 1563 -2013*, a cura di W. Barberis con A. Cantaluppi, edita da Einaudi nel 2013; *Per Una storia della Compagnia (1563-1853)*, a cura di Walter E. Crivellini e Bruno Signorelli, 2004-2005, vol. I-III, . Solo per fare qualche esempio tra i diversi testi citati nel repertorio delle consorelle

⁸ In particolare sono state utilizzate le voci curate da B.A Raviola e da A. Merlotti

INTRODUZIONE ALLA BASE DATI E AI METODI DI INTERROGAZIONE

I dati sono stati inseriti in un data base progettato con l'applicativo Microsoft Access. La scheda di rilevazione, intestata a ciascuna consorella, comprende due parti distinte ma collegate tra di loro: una scheda madre e una scheda attestazioni. La scheda madre contiene: numero identificativo della consorella (il numero è progressivo e automatico); cognome da nubile; cognome da sposata (primo, secondo, terzo matrimonio); nome monacale; se ha ricoperto una carica all'interno della Compagnia si trova l'indicazione "Ufficiale"; titolo nobiliare (contessa, baronessa, ecc) oppure il titolo femminilizzato riconducibile al coniuge (ad esempio "Maistra", ovvero moglie del mastro auditore, oppure "Ammiraglia" ossia moglie dell'Ammiraglio).⁹ Il campo "Profilo Biografico" contiene tutti i dati della consorella, desunti dalle fonti archivistiche (Archivio di Stato e Archivio Arcivescovile) e da altre fonti esterne.

Nella seconda parte denominata "Attestazione" sono stati immessi i dati presenti nelle fonti, così come sono stati trovati, in ordine cronologico di attestazione, con tutte le varianti del cognome, nome, titolo nobiliare, titolo del coniuge; stato civile (coniugata, vedova, nubile, stato monacale); carica ricoperta all'interno della Compagnia (Priora, Sotto Priora, Vice Priora, Priora Onoraria, Priora Perpetua, Tesoriera, Sacrestana, Segretaria, Consigliera, Consigliera per tutto l'anno, Invitatrice per le defunte, Invitatrice Ordinaria, Consultrice, Cruciaria, Infermiera); quando è stato possibile rilevarli sono anche state registrati anno, mese e giorno del decesso; la stessa cosa per quanto riguarda l'ingresso nella Compagnia (anno, mese e giorno). Ad ogni registrazione è affiancata l'indicazione della fonte e eventuali chiarimenti o approfondimenti legati alla fonte stessa.

Al data base delle consorelle sono stati collegati il *Repertorio dei confratelli della Compagnia di San Paolo dal 1579 al 1852*, a cura di Iris Bozzi e di Anna Cantaluppi (versione 2011) e il *Repertorio dei benefattori della Compagnia di San Paolo*, a cura di Simona Santatore, Sandra Cavallo e Blythe Alice Raviola.

Il data base delle consorelle può essere oggetto di indagine diretta tramite filtri di selezione applicabili su ciascun campo della scheda – e in questo caso si otterranno risultati visualizzabili solo sullo schermo – oppure tramite una maschera di interrogazione che darà luogo a report stampabili e che permette vari tipi di ricerca (ad esempio ordine cronologico di ingresso, ordine alfabetico, ordine alfabetico con e senza fonti, ordine in base alle cariche ricoperte ecc...); in questo modo si ottengono dei report flessibili, dedicati ad ottenere una serie di informazioni mirate.

⁹ Esempificato il caso di Jacqueline de Montbel d'Entremont, registrata come «L'Ammiraglia» presente nella Compagnia delle Umiliate nel 1590, eletta Consigliera nel 1592. La Montbel era la seconda moglie di Gaspard II di Coligny, ammiraglio di Francia e capo militare degli ugonotti, ucciso il 24 agosto 1574 (Repertorio delle consorelle, Id. n. 73)